Scrittori di Classe 2025

Vincitori sezione “Sport e Movimento”

Classe 5° A scuola primaria Dante Alighieri IC 4 Forlì

SOFIA E LA MAGIA DEL PROFUMO DI LAVANDA

Sofia è una ragazza di 11 anni, allegra e spensierata che vive in una bella casetta in legno che si affaccia sull’Oceano. Sofia ha molte passioni: adora dipingere, fare lunghe passeggiate, suonare la chitarra e le piace molto scrivere favole per bambini. Dopo giornate impegnative aspetta sempre il tramonto nella veranda di casa sua, dove ha allestito un piccolo angolino adornato con delle candele, un tavolino, dei cuscini e una comoda e colorata amaca. Per rendere questo spazio ancora più intimo ha creato una piccola "capanna" con una vecchia coperta della nonna Lally, la sua simpatica nonnina di ormai ottant’anni, ma ancora dinamica e sportiva. Sofia arriva a sera molto stanca perché si dedica a diversi sport, ma fin da piccola pratica il nuoto in acque libere. Questa passione le è nata da bambina quando trascorreva pomeriggi con i suoi fratelli più grandi giocando nella spiaggia sull’Oceano. Vittoria dopo vittoria, i fratelli le avevano dato il divertente soprannome di Star.

Ultimamente, però, nelle gare arriva sempre seconda. Una sera, guardando l’Oceano, si augura con tutto il cuore di vincere la competizione successiva.

Inizia così una preparazione molto impegnativa. Una sera, di ritorno dall’ennesimo allenamento, dopo la cena in famiglia, stanca e un po’ arrabbiata va nella sua capannina. Poco dopo la segue la nonna, che, vedendola così demoralizzata, si sdraia insieme a lei nell’amaca, decisa a non farle domande ma solo per farle sentire la sua vicinanza. Sofia, abbracciandola, le confida che sta facendo tanta fatica negli allenamenti e nelle gare arriva seconda, posizione che per lei è una vera ingiustizia. La nonna in un primo momento rimane un po’ in silenzio poi, con voce calma e pacata, le racconta una storia successa tanti anni fa, di una campionessa di nuoto. Questa grande donna era Geltrude Ederle, chiamata Trudy, una nuotatrice americana che nel 1926, dopo diversi tentativi non riusciti, attraversò con successo il Canale della Manica, lungo 33 chilometri dalla Francia all’Inghilterra, stabilendo un nuovo record. Raccontando alla nipote questo avvenimento storico, nonna Lally arriva in un punto fondamentale: in quella gara, per sopportare il grande freddo delle acque del Canale della Manica, Trudy si era spalmata nel corpo un grasso molto denso, un olio di vasellina, che l’avrebbe isolata dal freddo e aiutata a ridurre l’attrito durante la nuotata. Ascoltando il fervore con cui la nonna racconta questo avvenimento, Sofia sogna di gareggiare in quei tempi, per lei oggi molto lontani. Nei giorni successivi a quella strana serata, Sofia continua gli allenamenti con uno spirito diverso: pensa spesso a Trudy, alle fatiche che aveva dovuto sopportare, smette di sentirsi sminuita e al contrario affronta gli allenamenti con tenacia e determinazione.

Incuriosita va in libreria ad acquistare il libro su Gertrude Ederle che racconta la sua storia, le sue grandi imprese e insieme alla nonna ogni sera, nella sua capannina, ne leggono diverse pagine.

Arriva il giorno della gara, una giornata fredda ma con un sole splendente che brilla alto in cielo.

La nonna è la prima a raggiungere la spiaggia e Sofia si accorge subito che ha con sé una strana bottiglietta. Con una scusa la nonna si apparta con Sofia e le fa vedere sorridendo il contenuto misterioso. Una volta tolto il tappo Sofia viene sopraffatta da un profumo intenso e inebriante di lavanda, che le fa spuntare subito un sorriso. Guarda allora con occhi divertiti la nonna e i loro sguardi si capiscono subito senza bisogno di parole. la nonna ha creato un olio speciale per lei!!!
Velocemente Sofia si cosparge l'olio in tutto il corpo e si dirige al punto di partenza della gara. Dopo il fischio di inizio Sofia si tuffa in acqua e le onde sembrano accoglierla in un piacevole abbraccio. Sofia inizia fin da subito a nuotare con tutta la sua energia e ogni volta

che viene sopraffatta dal dolore, il profumo di lavanda che il suo corpo emana le dà conforto e la stimola a non mollare.
Sofia taglia il traguardo in breve tempo vincendo la competizione. La sera successiva alla gara, nonna e nipote si ritrovarono di nuovo insieme nella capannina ad ammirare il tramonto. Sdraiate insieme nell'amaca, avvolte dal profumo dell'olio di lavanda, ripercorrono i momenti della gara, fra paure, risate, tensioni e per la prima volta...tanto divertimento!!!
Prima di salutarsi Sofia confida alla nonna che quella è stata per lei una giornata davvero speciale e che avrebbe tanto voluto raccontare ai ragazzi della sua età le emozioni di quella gara. La nonna, guardando le pagine abbozzate di un libro di favole per bambini a cui Sofia sta lavorando, ha un'idea...scrivere insieme a lei un libro che racconti non solo l'impresa di Gertrude detta Trudy avvenuta nel lontano 1926 ma anche quella di Sofia detta Star successa nel 2025 nelle fredde acque dell'Oceano. In quella fresca sera di fine estate, il profumo di lavanda stava per dare vita ad un nuovo sogno...